

Abbonamento annuo L. 2. — la copia. — Per l'estero, eschiesta direttamente, L. 4.00, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2. — circa.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Viale Prampiero N. 4, Udine. Una copia in gruppo L. 1.60



L'Unione fa la forza

II.

(Vedi numero nove).

I vantaggi dell'organizzarsi sono tanti. C'è:

a) il vantaggio della propria professione o mestiere; b) il vantaggio economico; c) il vantaggio morale; d) il vantaggio sociale...

Vediamo:

a) il vantaggio della propria professione o mestiere. Sì; perchè unendosi insieme quelli di una stessa professione o mestiere — i fabbri, per esempio, i falegnami, ecc. — possono estendersi sempre più, rafforzarsi, far valere i propri diritti, difendersi contro le angherie. Poi: studiar le questioni che riguardano la propria professione, migliorare la propria istruzione coll'istituire qualche scuola speciale, col far tener delle conferenze, col metter su qualche biblioteca popolare, ecc. E ancora: far imparare bene il mestiere ai giovani, perchè possano così coltivare e appiagar poi il proprio ingegno, ecc.

Così la propria professione vien tenuta sempre più in considerazione, e sempre meglio vien a esser sviluppata e migliorata la capacità di ciascuno. Non vi pare?

b) il vantaggio economico.

La società, o il sindacato — come lo chiamano ora — procura pur il bene del professionista, dell'operaio. Entrato nel sindacato, l'operaio può facilmente far gli acquisti collettivi, comprar cioè tutti insieme le materie necessarie per il proprio lavoro; può vendere in forma collettiva il lavoro fatto, dividendo poi, si sa, l'importo in ragione del lavoro di ciascuno. Poi, così, si possono facilmente istituire cooperative, casse operaie, assicurazioni sugli infortuni, ecc. ecc.

c) Vantaggio morale.

Così con una maggior istruzione e indipendenza da una parte, e miglior condizione economica dall'altra, l'operaio può vivere in un modo dignitoso, da onesto, rispettabile, da persona a modo insomma. Diventa così ed è riguardato uomo nel pieno senso della parola.

E' forse piccolo vantaggio questo?

d) Vantaggio sociale.

In questo riunirsi in associazioni, in questo organizzarsi, in questo sta la base della società futura. Con queste organizzazioni, — quando, si sa, siano ben condotte — si mette come la base di una città dove abbia a regnare la giustizia, la carità scambievole, la pace...

Ma...

Sì, c'è un ma. Perchè le organizzazioni vadano bene e portino quindi i frutti che se ne spera, è necessario metter a capo persone competenti, persone che, in fatto di onestà, siano a tutta prova. I famuli, i militanti — che non han che ambizione e chiacchiere — bisogna bandirli.

E bisogna pur bandir quelli che nelle organizzazioni portano lo spirito di rivolta; questi sono la peste delle organizzazioni. E bisogna anche bandire i così detti intri-

ganti politici — certi magna-carie di nostra conoscenza, per esempio, che di amore del prossimo ne hanno... quanto i tacchi delle nostre scarpe — i quali, col pretesto di proteggere, di emancipare, come dicono, gli operai, in realtà non mirano che a innalzare se stessi, e a far passare, se mai, il povero operaio da una schiavitù... a un'altra. Nient'altro!

L'unione fa la forza. Lavoratori, uniamoci, stringiamoci in società, organizziamoci; sì; ma coi principi, collo spirito di Cristo. Lo spirito cristiano, ecco quello che è come l'anima delle buone organizzazioni. Senza questo spirito, le organizzazioni o non potranno durar a lungo, o certo non daranno buoni frutti.

Lavoratori, uniamoci in Cristo.

Ebbi fame, e mi detta da mangiare; sete, e mi detta da bere; fui pellegrino, e mi alloggiaste; nudo e mi copriste; infermo, e foste a visitarmi... Quando faceste questo a uno de' miei poveri, lo faceste a me.

(Nostro Signore, nel Vangelo)

La donna.

«Chi disprezza una donna, disprezza sua madre».

(Dai Veda).

«O donne, volete voi esser belle, perfettamente belle? Ebbene, prima di tutto fate di esser buone, imperocchè l'anima si riflette sul viso più di quello che potete credere. Una donna malvagia non sarà mai perfettamente bella. Siatene sicure!».

(Berville).

«Qual spettacolo più commovente di una madre di famiglia attornata dai propri figliuoli che regola e dirige i lavori domestici, che procura al proprio marito una vita beata, che governa saviamente la propria casa?».

(Rousseau).

«Molte donne consacrano tutta la vita a servire i poveri e gli ammalati; sempre sopportando volentieri i disagi, i disagi ed anche le ingiurie per risparmiare una sofferenza a colui che sta per morire. Inspirate da sentimenti più che umani, esse impiegano la pazienza per guarir le malattie del corpo, la speranza per addeleir quelle dell'anima».

(Droz).

Tali sono le «suore di carità» che servono negli asili infantili, nei manicomi, negli ospedali, in ogni luogo dove sono dolori da lenire. E tuttavia di cattivi — e fra questi i socialisti in prima linea — non fanno che perseguitare queste povere creature, che non vivono che per sacrificare tutto se stesse per quelli che soffrono. Quei... cari socialisti!

Una per volta.

(In tribunale)

Giudice: — Ma come vi siete pensato di andar a rubare quei due maialetti? Non capite che non si può?

Imputato: — Ha ragione, signor giudice... Fanno uno strepito quelle maledette bestie!...

Tal pensa salvarlo Paquet, che è preso... a mezza quaresima.

Già; perchè molto sa il topo, ma assai più... il gatto.

Di qua e di là dal Tagliamento

S. DANIELE.

Suicidi.

Il giorno di lunedì fu trovato cadavere nel proprio letto, il negoziante Domenico Ligutti, d'anni 33. S'era suicidato bevendo una forte soluzione di maudiro amaro.

Il Ligutti aveva altre volte tentato di suicidarsi.

Pure lunedì un'altro individuo si tolse la vita. Egli è certo Luigi Polano, detto Vultù, d'anni 43.

Due suicidi in un giorno! Miserabili, mille volte miserabili!

COIVADALE

Investita dalle fiamme.

La bambina Maria Pesarini, di anni 6 da Presezzo, trovandosi in casa degli zii Bassetti, avvicinatasi troppo al focolare rimase investita dalle fiamme riportando delle gravissime scottature.

Fu medicata dal dott. Accordini.

E' esclusa ogni responsabilità a carico dei parenti.

La povera bambina è morta fra atroci spasmi.

GEMONA.

Gli effetti del vino.

Foggiarini Giuseppe d'anni 59 detto Fumol dimorante a Montsars, chiamato l'altro di in Pretura per essere udito quale testimone presentossi in tale stato di ubriachezza che il Pretore pensò bene di chiamare gli angeli custodi e mandarlo a smaltire la potente sbornia in Domo Petri.

Arresto.

I carabinieri arrestarono certo Di Santo Costantino di Feonis d'anni 19, dovendo questi scontare 29 giorni di reclusione inflittagli dalla nostra Pretura.

Arresto per furto.

Per furti di panocchie vennero sabato 5 corr. arrestati a Cavazzo Carnico dai Carabinieri di Tolmezzo e ieri condotti nelle nostre carceri certo Zamaga Francesco di G. d'anni 37 nato a Ragogna e dimorante a Cavazzo, Chiavutella Maria fu G. di anni 33 di Cavazzo e Cargosolatti Antonio Pietro di Giovanni d'anni 27 di Gemona. Quest'ultimo già condannato altre volte per furto.

CAYASSO CARNICO.

Arresti.

In seguito a indagini solerti delle autorità furono arrestati certi Antonio Cargosolatti di Gemona, Francesco Zanasa di Ragogna e la di lui moglie Maria, quali responsabili di furto di granoturco a Gemona. In una perquisizione operata nell'abitazione degli arrestati si sequestrarono due sacchi di grano.

BUIA.

Ferimento in rissa.

Certo Gabino Valentino ventisettenne, domiciliato a Caporivado di Colloredo, aveva sposato da poco tempo Maria Savio di Luigi.

Martedì sera alle 22 il Gabino venne a Buia in casa del suocero, dove per motivi di famiglia nacque una violenta rissa.

Nella colluttazione il Savio ebbe una ferita lacero-contusa alla testa ed un'altra al polso della mano sinistra da una palla di rivoltella ed il Gabino fu ferito con arma da fuoco e taglio in ambe le mani.

La lite si vociferò sia venuta in seguito al matrimonio del... giovane suocero (36 anni) con la vedova Tonino Anca. Si ebbero anzi la battarella.

Al Savio vennero dati parecchi punti di sutura. Ne avrà per vari giorni.

Il peccare è da uomini, l'ostinarsi è da bestie.

LATISANA.

Scomparsa misteriosa.

Da giovedì u. d. manca e non si ha nessuna notizia di Cosè Pietro fu Gio. Batta d'anni 73 nato di Latisanotta.

Si è potuto stabilire che il Cosè è stato in detto giorno dalle 6 alle 9 circa di sera nell'osteria del sig. Pittoni a bere un bicchiere e cantare in compagnia degli amici Falsolinini Felice ed Ellero Rumenegildo, e che sortito di là si era diretto a casa prendendo come al solito la via dell'argine. E risultò ancora che certo Cassola Antonio pure di Latisanotta, nel ritornare a casa verso le ore 9 battendo la stessa strada dell'argine, quando fu all'altezza del Tempio Gaspari trovò un cappello ed un scialle e nella stessa direzione ai piedi dell'argine verso la campagna scorse un individuo sdraiato. Chiestosi chi fosse, sentì rispondersi: Sono io, Pietro Cosè. Che fate? domandò il Cassola. Sto a prendermi un poca d'aria, soggiunse il Cosè.

Ma qui sopra avete il cappello e lo scialle, continuò il primo. Favorite gettarveli, rispose di rimando il Cosè. E infatti così fece il Cassola e continuò il proprio cammino.

Alla mezzanotte i figli del Cosè, Maria e Antonio, non vedendolo rincasare pensarono di andargli incontro.

Il Cosè fu trovato cadavere nel Tagliamento.

AMPEZZO.

Funicolare.

Si dà per certa la costruzione di una funicolare, che partendo dalla Muina di Sauris toccherebbe la cima del monte Pura e di là discenderebbe al cosiddetto porto delle taglie, sopra Ampezzo. Il grandioso lavoro ideato dalla ditta Piusi e Comp. dovrà servire anzi tutto per il trasporto del legname dei boschi comunali, venduti recentemente all'asta; e poi anche per i molteplici bisogni della popolazione di Sauris. Costerà circa L. 70000.

Mezza quaresima di sangue.

La mezza quaresima quest'anno venne festeggiata proprio a dovere. Anzi tutto per finir di vuotare le povere tasche dei tanti gonzi che si hanno a questo mondo, si è imbastita — molto umanitariamente — una festa da ballo. Alla sera poi in diversi posti spettacolo gladiatorio gratis. Dovette intervenire anche la benemerita e mettere qualcuno dei più bollenti lottatori in domo-petri.

Ieri poi i priqui raggi del sole rischiavano le chiazze di sangue lasciate a ricordo di tanto avvenimento. Non per nulla alla vecchia civiltà pretina si è sostituita la nuova dalla morale atea e indipendente. Salute!

MUINA.

Sempre a proposito della Cassa operaia

Dai giornali abbiamo appreso che i socialisti si sono risentiti per l'istituzione della nostra Cassa. Poveretti, ci dispiace immensamente! Prendano però l'olio di ricino e procurino d'inghiottire questa pillola amara.

Se fossero stati bene informati sulla costituzione, sullo scopo e intorno ai soci che la compongono, avrebbero dovuto scrivere altrimenti, ma si capisce che sono affatto digni di queste cose.

Ad ogni modo sappiano o non sappiano a noi non c'importa, quello che vogliamo far loro notare è che noi c'infischiamo di loro e delle loro scempiaggini. I danari e i risparmi nostri sono nostri e noi siamo pienamente liberi di amministrarli come ci pare e piace senza aver bisogno di far di cappello alle loro signorie.

I soci della Cassa.

PONTEBBA.
In quarantina.

Nel paese ha fatto e fa una cattiva impressione una cosa che si ripete tutte le feste ed anche le viglie di festa. E' questo il ballo pubblico che si da in uno dei principali esercizi. Il biasimo di tutti i ben pensanti e rivolto tanto a chi da quanto a chi permette questi trattamenti, tutti altro che morali, specialmente nel tempo quarantinesimo.

La neve

La scomparsa in paese e ne molti ne sono stati, altri ne sono poco contenti perché non hanno potuto compiere i lavori di trasporto dei legnami che dovevano girare facilitati dalla neve stessa. *Passato.*

Per la verità.

A riguardo delle condizioni poco liete della nostra congregazione di carità, a bello studio si è fatta propaganda, che prima d'ora la cosa è stata messa in tacere, perché il def. parroco si ha fatto entrare la sua influenza, scongiurando così di portarsi nella faccenda.

Affar comodo, si vede, quello di occupare i morti! servono così bene di copri-penna. A scanso di equivoci però possiamo assicurarvi, senza tema di smentita, che come in questa così in tutte le questioni di carattere puramente comunale, si è mantenuto sobriamente alieno e non se n'è immischiato se non in quella, che poteva ledere o interessare da vicino il suo ministero. Per nulla non teneva anche lui una congregazione di carità; ma questa era distinta dalla civile e tutta sua.

PREPOTTO.

Contrabbandieri in fuga.

L'altro ieri un brigatiera dei carabinieri e un milite percorrendo la strada che conduce a Podrecca scopre due individui carichi di due sacchi, che alla loro vista si dettero alla fuga per il monte.

Inseguiti non rinunciarono a raggiungerli, ma poterono sequestrare un sacco, da questi abbandonato contenente 15 kg. di zucchero.

MONTEAPERTA.

Nuova Società.

Bisottissima la festa di domenica per l'inaugurazione della Società fra la gioventù sotto il patrocinio di S. Luigi Gonzaga.

Preparata da un breve ma fruttuoso corso di esercizi dati dal R. D. Giuseppe Merlino, vera anima di questo, riuscì quanto di più splendido, caro, e simpatico si possa immaginare. L'entusiasmo, lo slancio spontaneo della gioventù per la circostanza, da a sperare che la nuova e provvida istituzione, in seno alla quale è pure istituito un circolo giovanile, darà al paese un soffio salutare di vita nuova e sarà l'ancora di salvezza in questi tempi pericolosi in cui il nemico cerca di gettare il maldestro seme della zizania anche fra le nostre buone popolazioni.

H. P. Gabbo tra noi.

Fu un vero avvenimento per il paese la conferenza su Lourdes con proiezioni tenuta dal Padre Pio Gabbo nella nostra Chiesa. Il nome dell'illustre e noto conferenziere mi disposesse da ogni elogio e non farei che ripetere quanto il lettore già lesse, se volessi descrivere l'entusiasmo per la predica di nuovo ma ottimo genere e il concorso dei fedeli venuti anche da paesi lontani. Degna di nota è il lode la gioventù di Monteperto che tutta intervenne e che ospitata in Canonica ci fece gustare divvoti cari.

Da qui il Padre Pio passò a Lusevera ove pure lasciò un ricordo inconfondibile nei numerosissimi fedeli che ebbero la fortuna d'udirlo.

Perché è misericordioso, che anch'essi ottengono misericordia.

(Nel santo Vangelo).

SANGUARZO.

Una bambina di 7 anni

passando per la strada nazionale un po' sbadata, non s'avvide di un carro e vi cadde sotto, riportandole la rottura d'una gamba. Il padre Simonetti Carlo, addolorato, non poté altro che farla trasportare all'Ospedale di Cividale.

Fra Silvio

il buon Cappuccino laico del Convento di Udine, si trovava alla questua delle legna delle nostre parti. Entrato nella casa del sig. G. Batta Pittioni del Ponte S. Quirino, lasciò la mannaia messa sulla pubblica via, col solito carretto. Tra gli avventi di fanciulli intanto presero il buono in mano per farsi trascinarre dalla povera bestia, e tira e spinge fra di qua e di là fino a che uno cadde in avanti, e gli passarono tutte e due le ruote a mezzo il corpo; se la cavò senza il minimo malanno, solo con quattro buoni scappellotti di un suo fratello, quale formaggio sui maccheroni.

Un buo

di proprietà del sig. G. Batta Pittioni del Ponte, condotto a bere nella vasca del cortile, s'imbizzarò, si diede ad una pazzia corsa, scappò per il portone della braida, e precipitò per le sponde dell'attiguo Natissone; fortuna volle che si formasse ad un susino, riportando qualche ammaccatura, ma non altro: meglio così che peggio.

TOLMEZZO.

Per la bonifica di terreni incolti.

(3). L'et. est. in Muffidipio si sono riuniti diversi agricoltori allo scopo di formare un Consorzio per la bonifica e ripulizione dei terreni incolti salvati dalle rovine delle fabbriche e del Bersaglio da poco costruita.

Piccoli furti.

Dai pollai della cooperativa e dell'agricoltore Zamolo Giovanni, dai soliti ignoti vennero rapite alcune galline. Del ladro, si capisce nessuna traccia, ed oltre delle attive indagini della beneficenza.

Anche in Quarantina

Signore, vi sono delle persone che non badano, anzi si fanno un onore di far osservare in ogni stagione ed organizzazione, leri sera una veglia nella casa dell'Albergo Roma.

Ad onta dei numerosi inviti diramati, prevalse il buon senso e non pochi vi parteciparono.

Padre sparuto.

L'altra sera Carlo Luigi Tassoni rinchiodando ubriaco prese a gridare contro i famigliari. Mentre questi cercavano di tranquillizzarlo egli accoccolato dall'ira brandì una scure minacciò un figlio. Fu disarmato a tempo.

Furto di tela.

La giovane Adami Domenica d'anni 23 da Vivaio entrata quest'oggi nel magazzino della Ditta Tinor in via Cavur, è trovata momentaneamente inquisita perché d'appropriazione mettendo nella giera una pezza intera di metri 45 di tela cambrich nonché dei gomitioli di spago. Entrata poi nell'attiguo negozio dove i proprietari erano affacciati nel servire gli avventori acquistò vari oggetti che mise nella giera stessa che teneva la scuffia. Fu in questa occasione che i proprietari videro la pezza di tela ed inaspettati la chiesero della provenienza. L'Adami cadde in diverse contraddizioni avvalorando così i sospetti dei signori Tinor che senz'altro fatti chiamare i carabinieri la misero nelle loro mani.

ZUGLIANO.

Esami degli operai.

Hanno avuto luogo, sotto la presidenza del sig. Sindaco di Pozzuolo, coadiuvato da una commissione d'insegnanti, nominata dal R. Ispettore scolastico del Circondario, gli esami finali della scuola ferale per gli adulti, fondata e diretta gratuitamente dal Rev. mo sig. Vicario D. Guido Steccati.

L'esito degli esami fu trionfale, e la commissione esternò al Rev. mo Vicario e ai suoi bravi scolari i mirallegro i più sinceri. A titolo d'onore, vi mando i nomi dei bravi operai, che senza eccezione, vinsero tutte le prove sia scritte che orali.

POZZUOLO.

Per la ferrovia Udine-Mortegliano.

Il nostro Consiglio comunale ha all'unanimità votato il sussidio annuo di lire 1900 per la durata di 25 anni per la costruzione ferrovia Udine-Mortegliano.

PLAINO.

Un'ora a Lourdes.

Don Pio Gabbo, direttore degli Stipendini di Gemona, ha fra l'altro, il dono dell'ubiquità, Domenica dalle 11 alle 12 preparava la causa delle anime nel duomo di Gemona; dalle 15 alle 18 conversava in casa amica a Pagnacco, ed alle 19 teneva una conferenza con proiezioni nel vasto piazzale della Chiesa di Plaino.

Ad una fumana di popolo disciplinato don Pio Gabbo sopra una tribuna, quel vulcano con la sua conferenza emetteva lava infuocata d'amore per Maria illustrando il suo dire con 50 e più quadri, l'uno più bello dell'altro.

S. MARIA LA LONGA.

I funerali del parroco.

I funerali del parroco, Don Valentino Grinovero ebbero luogo il 4 corr. e riuscirono, senza pompe superflue, manifestazione sincera del dolore di tutto un popolo. La salma venne portata per il paese a braccia, indi, fino al cimitero, con un carro di prima classe.

L'Esercizio Spirituale.

Martedì fu qui a S. Maria il R. o Sub-concomio di Palmanova, sig. Enrico Gasparis, per dare al nuovo Esercizio Spirituale, don Giacomo Morandini, la consegna di quanto appartiene a questo Beneficio.

Il nostro Economo, nei brevi giorni che trovasi fra noi ha saputo acquistare, per le sue affabili maniere, per il tratto gentile, le generali simpatie.

GODROIPO.

Con un colpo di scura.

Il contadino Giovanni Scapinello, dipendente del signor Venturini, mentre abbatteva a colpi di scura un piovone rimasta ferito al piede destro.

Fu medicato dal dott. Faleschini.

Arresto d'un ubriaco.

Dal R.R. Carabinieri venne arrestato per ubriachezza e atti irriverenti certo Valentino Tomasi, d'anni 53 minatore, da Montemaggiore.

Chi ammazza, e altro ben non fa, spaventa il pane, e... all'inferno va. E... buon viaggio!

PALMANOVA.

Incendio.

La mattina del 4 corr. alle 8, il legittimo stogo della campana del Duomo argentea « fuoco ». Parte di fabbricato del Municipio affittato alla Ditta Chiozza e O. per la confezione della Colle d'Amido, andava spaventosamente.

Accorsero i pompieri con le due pompe municipali, i soldati del Presidio diretti da Magliano e le brigate. Dopo un lavoro di quattro ore si riuscì a limitare il fuoco che minacciava il Palazzo del Comune. L'acqua passata bruciava la macchina fabbrica Amido, situata nei pressi della stazione.

Tutto quel distrutto. Del fabbricato non rimase che le mura laterali. Il danno secondo la complessiva ad oltre 50.000 lire; la Ditta Chiozza è assicurata. Sulla causa dell'incendio, che lo credè appiccato per vendetta da qualche malvagio, chi lo attribuisce ad imprudenza.

S. VITO DI BAGAGNA.

Grave disgrazia.

L'operaio Giacomo Tognetti, mentre lavorava rimase travolto da un'armatura precipitata, causa il sovraaccario di materiale.

Il dott. Castellani lo medicò giudicandolo guaribile in venti giorni.

PASSONS.

Incendio.

Martedì si è sviluppato un incendio nel fienile e stalla di proprietà di certa Rossi Cogutti Caterina e in parte di Vincenzo Cogutti.

I vicini accorsero prontamente e aiutarono l'opera di spegnimento.

La direzione del Confinio avvertita telefonicamente, inviò sul posto una pompa. Il locale andò completamente distrutto. Il danno ascende a sette mila lire.

Chi è il maggiore fra voi, si faccia come si conviene.
(Nostr Signora, nel Vangelo).

PORPETTO.

Canagliate.

Certi eroi notturni, da prendersi a sonnacchiate

la dove gli impiegati han più gli calzon frugati

hanno incendiato la casa del paese con fragin ingiuriose al prete.

Si ricordano i vigliacchi, che se anche lavorano nell'oscurità della notte, alla luce del sole la faccia sacrilega li tradisce.

Il paese intero vi conosce, perché appartiene alla schiera degli ineducati, dei viziosi, dei bestemmiatori; aletta la peste del paese.

Dal canto si conosce l'uccello!

TANCENTO.

L'assemblea della Cassa Rurale.

Presenti più di cento soci, ha avuto luogo l'assemblea della Cassa Rurale.

Si è constatato, e lo constatiamo noi pure con piacere, che il beneficio istituito di credito popolare agricolo si sviluppa sempre maggiormente. Ecco infatti le cifre: nel 1906 la Cassa ebbe un giro di lire 138908.05, nel decorso anno 1908 il giro è ascenso a L. 149773.18, con una differenza in più quindi di L. 28964.13. Nell'anno ora chiuso la Cassa ha ammesso 6 nuovi soci, perdendone 2 per morte, al che il numero dei soci è ora di 137.

Queste cifre mentre dimostrano come il nostro istituto di credito risponde ai bisogni del paese, devono incoraggiare i cattolici ad appoggiarlo sempre più attivamente con la propria fiducia e colla propria adesione.

Un altro particolare degno di nota e di encomio. Gli utili destinati a beneficiare sono stati assegnati completamente ad opere di educazione e di istruzione popolare: scuole infantili, alla stampa, alla biblioteca circolante, alle conferenze popolari, demandando alla Presidenza di ripartirli secondo il suo giusto criterio. In la Presidenza pensa di fare una prima utile erogazione, accogliendo il desiderio della Direzione Diocesana, e inviando con un giovane di qui ad assistere alle giornate sociali, perchè, istruendosi possa concorrere all'opera di propaganda popolare nei nostri paesi.

MORTEGLIANO.

Il sussidio alla ferrovia

venne votato ad unanimità dal nostro Consiglio Comunale. Si tratta, come si sa, di L. 1800 per 55 anni.

Per menaglie fulminante

è morta a Castions di Strada la fanciulla Teresina Dimanti, in poche ore.

FORGARIA.

Furto in Municipio.

I ladri introdotti sabato nottetempo mediante piccioni nell'interno del municipio, passarono nell'ufficio del segretario, ed ivi scassinato un cassetto, involarono 43 lire che il nostro segretario, G. B. Missio, conservava quale ricavo per esazione targhette, a spargere per il tavolo tutti i documenti ivi in giacenza.

Arresto.

Dai R.R. C.C. di Clauzette venne tratto in arresto un giovane di quasi perché trovato in possesso della solita lama eccedente i quattro centimetri.

AMARO.

Ducato (tra i furti).

Verso le ore 19 di sabato sera mentre la famiglia di Gio: Batta Tumbellio, era intenta a riposare il Rosario serale, ignoti penetrati nell'abitazione rubarono duecento lire in biglietti di banca e due pezzi di lardo.

Quest'ultima refurtiva fu potuta recuperare.

AVILLA DI BUIA.

Ladri sfortunati.

La notte del venerdì al sabato i ladri ignoti nell'intento di penetrare al posto quale scopo nel cortile del nostro cappellano, spalancarono la rete metallica del posto del sig. Bagnabò; scapparono un altro pezzo di rete per penetrare nell'orto del cappellano, da questo passarono nel cortile. Ma immaginatevi la sorpresa appena toccata la porta! Due squallanti campanelli s'istruirono facciano balzare da letto i padroni, ed i ladri non la godda fra le gambe, con pericolo di rompersi il naso per la precipitosa fuga, tornarono in istrada a degli assistiti, Poveri ladri! Occorrevano proprio anche questi maledetti avvisatori a romper loro le scatole.

Ai nostri abbonati
che non hanno ancora rinnovata l'associazione ricordiamo di farlo al più presto possibile per evitare la sospensione nell'invio del giornale.
Quelli che vanno all'estero, per avere il giornale devono inviare L. 1.25 per le spese postali anticipate.

La prima scienza

Scolari di Dio.

Ben ricordi Gesù Cristo quel che aveva promesso Egli stesso per bocca dei profeti che gli uomini sarebbero diventati tutti scolari di Dio? *Erunt omnes doctores Dei* (20, 6, 45.); giacché Egli stesso disegna l'unico nostro maestro: *magister vester unus est, Christus.*

Da par noi stessi possiamo assurgere dalle creature al Creatore; ma conosciamo e il limitato orizzonte delle nostre indagini e la poca propensione a farlo, qualunque sia il nostro dovere.

Se gli uomini, anche i più dotti, ci insegnano qualche cosa, è parola di uomo; può aiutare, ma può anche come più spesso accade, fuorviare. La luce vera, quella che dissipa ogni oscurità, non ci può venire se non dall'alto, come disse Gesù Cristo stesso a Nicodemo: « Nessuno è ascenso al cielo. — E tu dico in verità che io parlo quel che ho, e tu attesto quel che ho veduto. » Il che vuol dire che è tanto certa ogni sua asserzione, che il rifiutarla è precludere il non solo crederla inqualificabile, ma pervicacia di somma malizia, così da meritarsi anticipata condanna: *qui non credit, iam condemnatus est.*

Invece, quanto grande e bella dobbiamo noi valutare la nostra ventura di avere Dio stesso per nostro maestro! Quanto ardore d'imparare tutto ciò che sgorga dal divin labbro di Cristo seduto a farci la lezione!

Se fosse solo per appagare la curiosità, pur si dovrebbe sentire il più forte stimolo ad apprendere quello che uomo da se solo non vale. Ma è ben superiore l'importanza di questa dottrina: si tratta della vita eterna; col non impararla, s'incorre l'eterna perdizione!

Il Creatore, ha diritto sopra di noi, e primo diritto di essere ascoltato. E' una stoltezza assurda il pretendere di essere emancipati e indipendenti, noi che dobbiamo dipendere fin dal fiato che respiriamo. E poi, chi ascolta le sue lezioni si accorgerà ben presto che Egli è non solo il Maestro luce della mente, ma è anche l'amante, fuoco che dilata il cuore al vero bene.

Vera servilità è l'ignoranza, vera barbarie è non amare il bene. Eppure « gli uomini hanno amato il bene, e lo temono che non la luce. »

Era giovane il Manzoni quando, edotto nell'ineruditezza, trovandosi in convergenza in casa di sua madre, gittava il sorriso sardonico e lo scherzo su quanto diceva il vesovo Gregorio in proposito di religione: di che questi finalmente disgustato, alzatosi e postagli dolcemente la mano sulla spalla, « Giovinotto, dice, avete voi studiata questa religione che deridete con tanta leggerezza? Per quanto io l'abbia studiata e meditata tutta la vita, ne parlo ancora tremando. » Questa volta l'avviso non cadde invano: il giovane la studiò, e bene; e cambiò pensiero.

Tutti voi siete fratelli... e uno stesso è il Padre vostro che è nei cieli.
(Nostr Signora, nel Vangelo).

Col popolo e per il popolo

La storia di un Circolo.

(Continuazione)

Si parla di pezzi d'oro. Dal Sindaco

Il parroco cominciò dal mettere al corrente della cosa il suo Cappellano, un prete giovane, pieno di entusiasmo, di intelligenza e di buona volontà. Non azzardò, ben voluto da tutto il paese. E insieme concertarono il piano di guerra.

Nella sera seguente si recò a parlare col sindaco del paese, un agricoltore colle mani inucilate, ma pieno di buon senso, di acutezza pratica.

«Dunque, il nostro signor Sindaco, dove sono i pezzi d'oro, signor parroco?»

«Oh, sig. Parroco, mi lasci stare! E' una cosa di cui volevo proprio parlare. E' una cosa che non può più andare così. Non c'è caso di tafferli, ha! Viane Tizio, viene Caio, quegli scavezzacolli che ne mangiano più di quello che prendono, e fa il genaro via, all'osteria, a perder le ore, il denaro, e quel che è piti, caro sig. Parroco, l'anima. Purtroppo, anche il mio Tizio, anche il mio Gigi non sono più quelli che erano.»

«Sì, siedo, sig. Parroco, e mi dia come va questa faccenda, come va che la gioventù ora non fa come una volta.»

«Lei desiderava parlarci di questo? Ma lo desideravo anch'io! Mi sono domandato anch'io come va questa faccenda; ci ho pensato, e ho fatto un mio progetto che Le espongo.»

«E qui il parroco espose al Sindaco il suo piano, come lo ha già esposto ai lettori.»

«Ebbene, sig. Sindaco, che dice?»

Il Sindaco era stato attento al discorso del Parroco, e infine, scuotendo il capo, esprimeva così il proprio giudizio. «Va bene; l'idea non mi dispiace. Ma, senta un poco, io penso questo: perchè non si potrebbe fare come una volta? Perchè non potrebbero la sera i giovani stare a casa propria, che già c'è sempre qualche cosa da fare, e poi la festa hanno la Messa, le funzioni, e il resto del tempo possono passarla allegramente con noi; e possono magari, come lei, leggere qualche giornale, qualche libro?»

«Ah, caro sig. Sindaco, rispose il Parroco: i tempi non sono più quelli, e noi non possiamo cambiarli. Osservi anche lei oggi il volto una vita un po' più libera, più fuori della famiglia. E tutti i giovani sentono questo bisogno non si può tenerli. Dunque, dico io, se non si può tenerli, facciamo che trovino, anche fuori della famiglia, un modo di divertirsi onestamente, di educarsi, di istruirsi.»

«Il mondo va così, caro sig. Sindaco, e i buoni bisogna che anch'essi camminino col mondo, nel bene.»

«Vede: in tanti luoghi, in tanti paesi hanno fatto proprio quello che lei ha detto io, e si sono trovati contenti. Perchè non dobbiamo tentare anche noi?»

«O sig. Parroco, replicò il Sindaco, Ella è troppo buono, troppo istruito, e io non so cosa dirLe. Ho detta la mia idea da povero contadino; ma Lei sa meglio di me quello che occorre. Faccia, faccia quel che va bene, e io sono sempre pronto a prestarvi in quel che posso, purché si salvi questa povera gioventù.»

«Sapevo che Ella non ci mancava, concluse il parroco. Noi stiamo ora diffondendo l'idea. Ci aiuti anche Lei: se parli ad altri padri di famiglia, e vedrà che la cosa riuscirà, e bene. E sarà anche merito suo! Grazie, e arrivederci!»

(Continua) LUGLIO

PAGNACCO.

Segretariato del Popolo.

Anche qui il rev. miss. ap. don Natale Longo tenne una conferenza splendida, illustrando la vantaggiosa e santa istituzione del Segretariato del Popolo di Udine. Fu ascoltata colla più religiosa attenzione. Grazie pubbliche allo zelante e competente propagandista.

Unione cattolica di M. S.

Questa istituzione prettamente cattolica, dal 1908 sorta lentamente dopo varia istruzione impartita in tutte le forme, compresa quella delle conferenze pubbliche, tenute dagli egregi dott. Candolini, mon. dottor Liya, sac. Costuzzi A. è tutta in animazione per i preparativi della festa della Benedizione della sua Bandiera, che verrà data nella solennità pr. di S. Giuseppe.

I soci sono pieni di una santa letizia perchè di giorno in giorno si fanno pervasi che una tale Unione, di carattere cattolico, è anche qui necessaria e potrà, coll'aiuto di Dio, portare confortanti frutti fra i suoi componenti stessi.

Uniti in Cristo nella Carità nel Lavoro.

Come suona il motto della Associazione e in mezzo a tutto il popolo della parrocchia.

Quanto prima vi scriverò il programma della festa. Uno dei soci.

RIVE D'ARCAANO.

Per la nostra propaganda.

Domenica 6 corr. fu qui il missionario degli emigranti Don Natale Longo a tenere una conferenza riguardante gli interessi dei medesimi.

Prendendo l'argomento del vangelo della

domenica, dimostrò come la Chiesa cattolica dietro l'esempio del divin Maestro in ogni tempo non si accontenta solo di provvedere ai bisogni spirituali del popolo, ma ebbe anche grande premura per venire loro in soccorso e proteggerli anche i loro interessi materiali; e come sotto questa ispirazione gli sorte anche il nostro Segretariato del popolo.

Parlo per quasi un'ora dimostrando i grandi vantaggi che quest'opera ha apportato e può ancora di più apportare se appoggiata da tutti gli emigranti. La chiarezza che la conoscenza pratica delle cose di cui parlava dava al discorso dell'egregio missionario rendeva la sua parola attraente e persuasiva. Dopo un'ora si avrebbe desiderato udirlo di nuovo. Di pratico si fa che 50 emigranti si iscrissero su altri certamente si iscriveranno.

Un piccolo confronto.

Mentre parecchi emigranti stavano iscrivendosi si presentò un giovanotto il quale mostrando la tessera d'iscrizione al Segretariato dell'emigrazione lamentava di non avere avuta quell'assistenza di cui il missionario aveva parlato. Inguenamente il giovane credeva che si trattasse della stessa cosa. Aveva pagato la lira e aveva d'iscrizione e nel momento del bisogno aveva chiesto la protezione; ma il benemerito ufficio aveva creduto bene di non risponderlo e ritenere i documenti presentati. Si intende, non è nuova questa; ma si fa ora per dire come stanno le cose presso coloro che tanto spillano gli operai incantandoli con promesse.

Attenti, cari emigranti, a chi si copre con la pelle di pecora. Ci vuol poco a conoscerli, pesate solo le parole.

RIVOLTO.

Programma della festa sociale.

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo il programma della festa sociale del circolo giovanile già preannunciata per il 19 Marzo.

1. Apertura della Pesca di Beneficenza Pro Asilo.

2. Benedizione del nuovo vessillo del circolo giovanile con discorso di Mons. Fortunato De Santa Rettore del Seminario.

3. Messa solenne, 4. Sfilata di giovani per il paese.

Ore 2 pom. Funzione in Chiesa. Ore 5. Esecuzione del dramma «Giuseppe l'Ebreo». Ore 8. Illuminazione della piazza e paese.

Il gentil Rivolto esordì d'aver onorato dalla presenza delle rappresentanze delle varie associazioni cattoliche specie le giovanili per animarvi colla via del bene.

TOLMEZZO.

Conferenza.

La conferenza sulla democrazia cristiana che il sig. Girolamo Moro doveva tenere la domenica 27 febbraio p. p. causa il tempo era stata rimandata a ieri. L'ampio sala del Rectorato di Casanova era affollata ed il giovane oratore fu ascoltato con interesse e si ebbe alla fine ben nutriti applausi. Confusi fra la folla v'erano anche i socialisti, uno anzi tentò di parlare in contraddittorio, ma fu ben presto messo in sacco dal conferenziere e fuggì sgattaiolando con la coda fra le gambe insieme ai compagni seguito dai ben meritati fischi dell'uditorio.

Nei campi e nella stalla.

Pulitura delle piante. Mentre va largamente estendendosi l'uso di concimi chimici anche nei frutteti, viene però ancora trascurata in gran parte la pulizia alle piante.

Non è raro il caso di imbattonsi in alberi coperti da micchie giallo verdastre, della consistenza tutta sabbiosa e cadente, senza che una mano benefica faccia ad esse un po' di toletta.

Se poi avvicinandoci ad un albero e leviamo una parte della cortecchia scadevole, vi troviamo numerose larve d'insetti e piccoli animali già completi che vivono alle spalle della povera pianta. E' necessario quindi pulirle e disinfettare quelle piante per salvarle dalle invasioni di tanti parassiti.

Non temiamo di far male alle piante togliendo loro i pezzi di cortecchia secca, e le incrostazioni dei muschi e dei licheni, essi ci ripagheranno ad usura nell'anno stesso con maggior vigoria e fertilità.

Il Gastaldo

In una Fabbrica

pietra artificiale

trova impiego duraturo un abile capo cantiere. Coloro però che saranno pratici anche di lavori in **Cemento armato**, avranno la preferenza. Le offerte, colla relativa domanda di stipendio, indirizzarle a

L. Hintz Betonbau - Unternehmung

in BRÜCK a. m. (Steternmark)

Austria,

L'operato e il lavoro

«Quando alla testa dei miei compagni e esteriori, prima di tutto è dovere di partire il povero operato alla inumanità di avidi speculatori, che per guadagno, agiscono senza alcuna diadema della patria come di cose. Non è giusto, né umano esigere dall'uomo tanto lavoro da farne, per troppa fatica, stupide le menti, e da fargli il corpo... Non deve il lavoro prolungarsi più che le forze non comportino. Il determinare la quantità del riposo, dipende dalla qualità del lavoro, dalle circostanze di tempo e di luogo, dalla stessa complessione e sanità degli operai.»

«E si deve aver anche riguardo alle stagioni; perchè non di rado un lavoro facilmente sopportabile in una stagione, è, in un'altra, o insopportabile affatto, o tale che con difficoltà si sopporta.»

«In fine, un lavoro proporzionato ad un uomo adulto e robusto, non è ragionevole che si impanga a donne e a fanciulli. Anzi, questo ai fanciulli, si ha da stare ben cauti di non ammetterli all'officina, prima che l'età ha abbia sufficientemente sviluppate le forze fisiche, intellettuali e morali.»

«Ora Papa Leone XIII. E, e contro i socialisti, i Papi e la Chiesa... sono sempre stati gli oppressori del povero operato! Falai! bugiardi! e... ecc!»

Massime... da non dimenticarsi.

1. Associati al giornale cattolico che è il tuo vero giornale, e paga subito l'abbonamento.
2. Se sei povero e non puoi associarti da solo, associati in compagnia di amici.
3. Fa conoscere e raccomandare ai conoscenti e agli amici il tuo giornale, anche anch'essi ne avranno abbonati.
4. Quando leggi il tuo giornale in pubblico, tienlo bene spiegato, e mostralo a tutti, senza vergogna, la tentata.
5. Parla con altri, nelle conversazioni, nei luoghi pubblici, del tuo giornale, e lodane gli articoli, il coraggio, lo spirito.
6. Esigi che in tutti i negozi, dove fai i tuoi acquisti e nei luoghi che frequentate, vi sia sempre, il tuo giornale, o un altro consimile.
7. Ogni volta che hai una buona idea, una buona proposta, una giusta osservazione da fare per il bene del tuo giornale e della buona causa, non metter tempo in mezzo, falla subito.
8. Fa sempre propaganda delle idee del tuo giornale, aiutandolo così a sostenere la lotta, che combatte per la giustizia. Amen!

Cronaca cittadina

Diario Sacro

- 18. D. di Passione.
- 14. L. S. Maulde reg.
- 16. M. S. Eliodoro, vescovo.
- 15. M. S. Ilario e Taziano mart.
- 17. G. S. Patrizio, vescovo.
- 18. Y. S. Anselmo ab.
- 19. S. S. Giuseppe, Patrono della Chiesa e protettore dei marittondi.

L'on. Morpurgo ss. alle Poste

Ancora martedì nel pomeriggio si sparse per la città la notizia della nomina del barone Ello Morpurgo a S. S. delle Poste. Quantunque l'on. Morpurgo si fosse un po' distaccato da Sonnino ultimamente nel problema delle Convenzioni, pure del suo ritorno al sottosegretariato delle Poste (vi fu con Sonnino nel 100 giorni del 1906) se ne parla da quel momento delle dimissioni del Mautz; anzi il nostro giornale ne raccolse un paio di frasi — la voce, in una informazione da Roma. I giornali pubblicano lusinghiere biografie dell'on. Morpurgo che ora conta 58 anni, ed è del 1895 deputato di Cividale. Si rileva soprattutto che giovane di 30 fu aiutato di Udine, e la sua molteplice competenza tecnica in varie materie.

Elettrovia Udine-Tricesimo.

Martedì 1, come annunciammo negli in Municipio la riunione delle rappresentanze dei comuni interessati per la costruzione dell'elettrovia Udine-Tricesimo.

Erano presenti: Piccole comm. D. me. 99 e l'ass. Pico per il Comune di Udine, (G. vanni) Sbruz, gob. A. Pilonio, ex. Orsani e cav. Bortolotti per il Comune di Tricesimo, co. Colombatti per il Comune di Fagnano, Bulfoi Domenico per il Comune di Feletta Umberto, un rappresentante del

Comune di Tarazono e il cav. A. Maffei per la Società elettrica Friulana.

Il cav. Malignani spiegò il progetto che avrebbe il seguente tracciato: Udine-Porta Gemona per la strada provinciale fino a Paderno; poi verso Feletto fino a sedimento del paese al quale si potrebbe maggiormente accostare la linea qualora il Comune offrisse il passaggio; da Feletto per Bracco si avvicinerrebbe il più possibile a Fagnano; poi costerebbe Tavagnacco e raggiungerebbe di nuovo la strada provinciale a un chilometro da Reana proseguendo quindi fino a Tricesimo.

Il servizio fra Udine e Paderno, a maggiore comodità del pubblico sarà compiuto dalle vetture della tramvia elettrica cittadina.

La spesa ascenderebbe a L. 700 mila. I comuni dovrebbero concorrere con una quota di L. 200 mila.

I rappresentanti approvarono in massa il progetto, deliberando di incaricare il ing. Mazzaroni residente a Roma, di tracciare un progetto in contraddittorio a quello della Società elettrica friulana.

Venne quindi nominato un Comitato esecutivo per espletare tutte le pratiche necessarie per la costituzione del Consorzio e per l'assegnazione dei contributi agli enti interessati nella persona del Sindaco di Udine di Tricesimo e di Feletta.

Sottoscrizione per l'Azione Cattolica

(Circolare 26 febbraio 1910 della Direzione Giac.)

I. LISTA.

Il. mo e R. mo Mons. Vescovo Capitolo di Udine	L. 1000.00
Curia S. V. di Udine	1000.00
Banca cattolica di Udine	3.00
Nicotri Don Giovanni di Udine	3.00
Del Bon D. Giovanni di Feletta	2.00
Persello Antonio di Tricesimo	1.00
Cozzi Ignazio di Feletta	2.35
Bop. di consumo di S. Vito	10.00
Cassa oper. del Carmine di Udine	5.00
Martelli Mons. Pio Parroco di Feletta	5.00
Marcolli D. Luigi Arciprete S. Vito	5.00
Cassa operaia Ontagnano	3.00
Società catt. di M. S. di Udine	5.00
Società catt. di M. S. di Cividale	3.00
Della Rovere D. Felice (ora defunto)	100.00
Molinari D. Giacomo Parroco di Pavia di Udine	3.00
Zanitti D. Pietro Parroco Rive d'Arcano	10.00
Geronzi D. Giuseppe S. Leonardo	7.10
Commissione per l'azione cattolica Resizza	3.00
Cassa operaia Ontagnano di L. mo Mons. Pietro Arciprete S. Daniele	10.00
Mutua assicurazione boyini Fagnano	3.00
Zappi prof. D. Ugo di Cividale	10.50
Cassa rurale di Rivolto	4.00
Letteria sociale cattolica di Rivolto	3.00
Circolo giovanile di Rivolto	3.00
Di Pasquini D. Giacomo Parroco di Rivolto	10.00
Cassa operaia del S. S. Redentore di Udine	3.00
Covassi D. Giuseppe Parroco di Feletto	10.00
Cassina D. Domenico cappellano Bottenicco	5.00
avv. Giuseppe Broasola	20.00
Totale L. 1561.95	

CRONACA RELIGIOSA

Ci scrivono da GRADISCIUTA: Domenica, in questo paesello, ebbe luogo l'inaugurazione di una artistica statua dell'Addolorata.

Il giovedì sera antecedente il R. mo Vescovo Fortunato di Tarazono benedì la nuova immagine e cominciò un triduo di predicazione che, coll'aiuto della Vergine, riuscì assai efficace, con un popolo assai numeroso di penitenti.

SONO GIUNTE.

Le palme d'olivo sono giunte, quindi i Signori acquirenti sono invitati a ritirarle dal solito posto, fuori porta Prochiano. Sarà meglio che non tutti attendano di farlo all'ultimo giorno.

Molti, poiché l'hanno avuto, piangono quel che non valuto. Molti e... molti. Vers, voi, donne?

CASA DI CURA

PER LE MALATTIE

d'ORECCHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura dal **Gov. Dott. RAPPARONE**, specialista. — Visita ogni giorno. — **UDINE** Via Aquileia 86. — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3-17.

Cassa Rurale di Prestiti di Paderno (Udine)

(Società cooperativa in nome collettivo)

BILANCIO DEL 1909

ATTIVO.		PASSIVO.	
Numero in Cassa L.	2,61	Patrimonio Sociale - Fondo di Riserva L.	757,99
Conto Corr. Att. Capitale e Interessi	561,14	Quote sociali L.	82,00
Inter. Autoc. e non maturati sulle Accett. Cambiarie	285,--	Accettazioni Cambiarie L.	839,99
Cambiali in Portafoglio	15,673,--	Depositi vari Cap. e Int.	15.000,00
		Int. acc. e non mat. sul Pr.	335,44
			194,88
		Utile netto dell'esercizio L.	16.369,81
			131,94
Totale Attivo L.	16.501,75	Totale Passivo L.	16.501,75
PROFITTI.		SPESA.	
Interessi mat. sui Prestiti L.	893,26	Int. mat. sulle Acc. Camb. L.	600,--
Interessi mat. sui Conti Correnti Attivi	43,65	Int. mat. sui Depositi	13,15
		Spese di ordinaria Ammin.	191,82
			804,97
		Utile netto dell'esercizio	131,94
Totale Profitti L.	936,91	Totale Spese L.	936,91

Il presente bilancio dichiarasi conforme alla verità.

Il Presidente: Tullio Domenico. — I Sindaci: Colautti Quinto, Feruglio Gio. Batta, Cossetini Vittorio. — I Consiglieri: Pecoraro Giuseppe, Zoratti Pietro, Feruglio Valentino. — Il Segretario: D. Maurizio Vidussi.

Depositato in Cancelleria del Tribunale C. e P. di Udine il 26 febbraio 1910 al n. 109 reg. doc. n. 1761 reg. d'ord. Vol. 28 doc. pub. N. 142.

Firmato, il Vice Cancelliere: Pascoli.

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia
BERGASCA
21, Via Carroll, 21

Le migliori per spandere il seme - Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scematura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza
S. Daniela Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza



F. FILIPPONI - Udine

STABILIMENTO

Viale del Ledra, 30 - Telefono 3-08

Esposizione Campionaria Permanente

Via Daniele Manni - Telefono 8-07

PRIMARIA

Fabbrica Statue Religiose

in legno, cartone romano, ecc.

Unica nel Veneto

Mediante speciali accordi riproduce tutti i modelli delle rinomatissime Case di Parigi e Monaco.

UNICA PRODUTTRICE DIRETTA di Bandiere per Società Standard Genitori

FABBRICA E DEPOSITO ARREDI SACRI IN METALLO

Paramenti sacri comuni e di lusso

Libri e articoli di devozione e regalo Cappelli e berretti per Sacerdoti

Formose qualsiasi oggetto per Chiesa

Laboratorio Marmi e Pietro

DI

ROMEO TONUTTI

Udine, Via Cavallotti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: Statue, Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balustrate, Pavimenti per Chiese, Porte ecc.

Disegni e preventivi gratis a richiesta.

Prezzi mitissimi.

Mercuri odierni.

	al Quintale	
Patate	da 7,-- a 8,--	
Pomi	da 9,-- a 10,--	
Castagne	da 13,-- a 14,--	
Noci	da 50,-- a 55,--	
Fagioli	da 20,-- a 25,--	
Granturco	da 14,-- a 15,--	
Cinquantino	da 12,-- a 13,--	
Galline	da 1,50 a 1,60	
Diadi	da 1,50 a 1,70	
Taochini	da 1,45 a 1,50	
Erba Spagna	da 1,90 a 2,40	
Trifoglio	da --75 a 1,40	
Alfissima	da 1,-- a 1,20	
Reghetta	da --70	
Fieno	da --20	

Cantarutti Giovanni red. responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Valori delle monete del giorno 10.

Francia (oro)	100,60
Londra (sterline)	25,33
Germania (marchi)	123,82
Austria (corone)	105,26
Pietroburgo (rubli)	267,70
Rumania (lei)	59,--
Nuova York (dollari)	5,18
Turchia (lire turche)	22,81

MONTA SUINA.

In Villaia, presso il sig. ZUCCHIATTI LUIGI FU PIETRO E FIGLI, trovasi una stazione di monta suina, con scelti maschi di 1.a qualità.

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in oculto, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presentino, per Chiesa, Bandiere e Privati. Fauno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti. Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

Diffondete il giornalino

IN TRIBUNALE.

Lesioni.

Il Tribunale di Udine ha condannato Giovanni d'anni 25, il Orlando Antonio di Oualdo di anni 25, III. Di Bez Oualdo di Giovanni d'anni 27, tutti di Avassina, sono imputati di avere nel 25 dicembre (Trasaghis) ferito con arma da taglio al viso Di Dai Pietro. P. O. Cosattini. Dif. Calotti. Il Tribunale condanna Di Bez Davide a mesi 4 e giorni 20 di reclusione 150 lire accorda alla parte Civile e 150 di provvisoria per Orlando, revocata la precedente condanna mesi 5 e giorni sette accorda per un lustro la legge Ronchetti condizionatamente sempre che abbiano pagato tutte le spese ed i danni entro 5 mesi. Assolve l'Oualdo di Bez.

Visentini Giovanni di Daniele di anni 25 nato e residente in Udine calzolaio via Obivris N. 54.

Vittori Luigi fu Felice di anni 59, nato e residente in Udine, calzolaio via Villaia N. 62

imputati di furti e di ricettazione.

Il Tribunale li condanna a 8 mesi e 10 giorni ciascuno e L. 41 di multa con la legge Ronchetti. Pagheranno però le spese.

Il mandorlato di S. Giorgio di Nogaro. Piccoli delinquenti.

1. Del Pin Edoardo di Giovanni d'anni 13 nato a Gonars e residente a S. Giorgio, già condannato.

2. Iuri Luigi di Francesco d'anni 12 nativo di S. Giorgio.

3. Galli Giovanni di Angelo d'anni 11 nato a S. Giorgio.

4. Pittori Eugenio di Antonio di anni 9 residente a S. Giorgio, sono imputati tutti a di avere in S. Giorgio di Nogaro nel 2 Dicembre 1909, in unione fra di loro, sottratto da un bagagliaio allo scalo ferroviario, una scatola di mandorlato.

Il Tribunale condanna i due primi furfantelli a 25 giorni d'arresto da scontarsi in una casa di correzione, ed assolve i due altri triconcellati, per mancanza di discernimento.

Furto di pali.

Savio Gio. Batta di Dolegnano è imputato di avere rubato dei pali che servivano a sostegno delle viti in danno di Bosco G. in Dolegnano, e ciò la sera del 27 dicembre 1909.

Il Tribunale applica 25 giorni di reclusione con le relative spese ed accorda la condizionale per un lustro.

Difens. avv. Sartogo.

Lesioni colpose.

Gasparini Luigi di Fabio ed il di lui padre Fabio di Luigi sono chiamati a rispondere di lesioni colpose, il primo per avere con un fucile arreato delle ferite nel braccio destro a Pezzetta Modesto di Onorio, lesioni guarite in 50 giorni, il secondo civilmente responsabile.

Il Tribunale fissa la condanna in 150 lire di ammenda applicando la legge del perdono per un quinquennio, pagheranno poi le spese processuali.

Difens. avv. Ottavo Sartogo.

Lesioni.

Il Giudice condannò Rizzi Ermete a giorni 10 di reclusione e lire 62 di ammenda; Marcolini Domenico a giorni 20, Marcolini

Veronica a giorni 20 — e David Domenico a giorni 20; — in solido alle spese e danni liquidati complessivamente in lire 200. Però col perdono. Sono da Pozzuolo.

Terreno da vendere in Udine.

In Viale Venezia si vende tanto a corpo come in spazzati un grande appezzamento di terreno a prezzi da convenirsi.

Per trattative rivolgersi alla Ditta A. AGOSTI e ROSSI.

NEVRASTENIA

e malattie

FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6, D. 7.58, O. 10.35, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.
per Cormons O. 5.45, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.43, D. 17.25, O. 19.55.
per Venezia O. 4, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.
per S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16, 19.27.
per Cividale Mis. 6, 8.35, 11.15, A. 13.32, Mis. 17.42, A. 20.
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.41, D. 11, O. 12.44, O. 17.3, D. 19.45, O. 22.8.
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.20, O. 19.42, O. 22.58.
da Venezia A. 3.20, D. 7.43, O. 10.7, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50.
da S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.13, 17.35, 21.43.
da Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.21, 21.28.
da Trieste-S. Giorgio A. 8.30, Mis. 17.35, Mis. 21.48.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine P. G. per San Daniele ore 8.25, 11.39, 15.1, 18.18.

San Daniele 2.32, 15.1, 19.

Arrivo a Udine P. G. da San Daniele ore 8.25, 12.33, 15.1, 19.18.

In tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i treni seguenti:

In partenza da Udine J. G. ore 13.3.

Arrivo a Fagnana ore 14.4.

Partenza da Fagnana ore 16.30.

Arrivo a Udine P. G. ore 17.31.

Cassa Rurale Risparmio-Prestiti S. M. Pieve di Resa

sede Camino di Codroipo

(Società Cooperativa in nome collettivo)

BILANCIO ANNUALE

ANNO 1909 - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1909 - III. ESERCIZIO

ATTIVO.		PATRIMONIO SOCIALE.	
Numero in cassa L.	55,59	Capitale versato quote sociali L.	74,--
Cambiali in portafoglio	20.064,90	PASSIVO.	
Conti Correnti attivi (capitale e interessi)	5.143,10	Depositi vari (capitale e interessi)	16.856,68
Interessi passivi anticipati e non maturati	148,66	Accettazioni Cambiarie	8.000,--
		Interessi riscossi e non maturati sui prestiti	278,58
		Totale L.	25.209,76
		Utile netto dell'esercizio 1909 L.	203,13
		Somma L.	25.412,84

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1909

RENDITE.		SPESA.	
Interessi maturati nel 1909 sui prestiti attivi L.	1.144,33	Interessi maturati nel 1909 sulle accettazioni cambiarie passive e sui conti correnti passivi L.	379,80
Interessi maturati nel 1909 sui conti correnti attivi	225,40	Interessi maturati nel 1909 sui depositi passivi	618,25
Multe e varie	20,72	Spese d'ordin. Amminist.	39,94
		Disavanzo dell'esercizio 1908	79,08
		Mobili	20,--
		Totale L.	1.187,27
		Utile netto dell'esercizio 1909 L.	203,13
		Somma L.	1.390,45

Si dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità.

per il Consiglio d'Amministrazione: Frappa Enrico Presidente, Guerra G. B., De Giusti Giuseppe. — I Sindaci: Basi Felice, Zamparin G. B., Giavedoni G. B. — Il Ragioniere: Sac. Giuseppe d'Andrea.

Depositato alla Cancelleria del Tribunale C. P. di Udine il giorno 25 febbraio 1910 al N. 281 reg. Soc. 1757 reg. d'ord. Vol. 28 doc. pub. N. 138 — Il V. Cancelliere: Pascoli.